



**Mariangela Bonfigli**

m.bonfigli@email.it

## **L'insegnamento della scrittura corsiva**

Per preparare gli alunni all'acquisizione del corsivo e prevenire le difficoltà grafo-motorie nella scuola primaria occorre, innanzi tutto, riprendere il lavoro iniziato nel corso dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

In particolare è necessario:

- continuare a dare indicazioni precise riguardo alla postura e all'impugnatura più funzionali alla scrittura manuale;
- insegnare i **movimenti** che portano alla realizzazione delle "forme" della scrittura corsiva e non viceversa;
- dare alcuni suggerimenti particolari che agevolano la scrittura dei mancini (es.: foglio inclinato a destra, mano scrivente sotto il rigo);
- in caso di incertezza prolungata nella "scelta" della mano scrivente, incoraggiare ad usare la mano destra.

Vediamo in dettaglio questi punti.

A.E.D.



Con l'ingresso nella scuola primaria, il bambino "sente" l'importanza di ciò che è chiamato a fare, anche perché si rende conto che le richieste delle nuove maestre si differenziano notevolmente da quelle ricevute all'interno della scuola dell'infanzia. Di fronte al foglio bianco tende, a volte, ad irrigidirsi, a porsi col corpo proteso in avanti e percepisce il quaderno come qualcosa di fisso ed irremovibile.

In questa fase, non sempre conosce la corretta impostazione: la mano destra è in tensione, la sinistra non viene utilizzata oppure, ancor peggio, è tenuta sotto il banco.

**Dovrebbe invece essere chiaro e chiarito al bambino, fin dall'inizio, che si scrive con tutto il corpo, non solo con la mano deputata a scrivere e che il foglio può essere "accomodato" nel modo a lui più funzionale.**

Anche per il bambino mancino, che di solito non riesce a seguire con lo sguardo ciò che produce perché la scrittura viene coperta dalla mano sinistra man mano che procede verso destra, si possono utilizzare accorgimenti importanti affinché possa acquisire sicurezza e velocità nella scrittura: **spostare il foglio più in alto e inclinarlo leggermente verso destra, gli permetterà di vedere meglio ed evitare gli aloni dell'inchiostro causati dallo sfregamento del polso sul foglio.**

Allo stesso modo si può insegnare al bambino destrimane, già avvantaggiato, a non lasciare inutilizzata la mano sinistra ma a impegnarla nel tenere fermo il foglio durante la scrittura; ciò gli consentirà di evitare scivolamenti e di ottenere un controllo maggiore.

Quando l'insegnante invita gli alunni a riprodurre le parole scritte alla lavagna deve accertarsi che tutti abbiano appreso correttamente **non tanto la forma grafica, che è il risultato finale, quanto piuttosto il movimento che forma ogni singola lettera e la direzione del gesto.**

A.E.D.



Se il bambino impara da subito una corretta gestualità esecutiva delle lettere, col tempo non dovrà far altro che consolidare ed incrementare i corretti apprendimenti iniziali.

Da parte sua, un insegnante dovrà prestare attenzione al fatto che la lettera riprodotta dal bambino sul quaderno in forma corretta sia di fatto il risultato di movimenti corretti; infatti, se il bambino che ha ri-prodotto lo ha fatto utilizzando un errato movimento della mano sul foglio, quando dovrà velocizzare la sua scrittura, non sarà in grado di farlo o produrrà forme maldestre.

L'esercizio continuo e sistematico delle forme di pre-scrittura inizialmente, della scrittura vera e propria successivamente, è fondamentale per condurre l'alunno alla capacità di autocontrollo psicomotorio, di rilassamento e di coordinazione motoria.

Più il bambino si esercita e il suo gesto acquista scioltezza e velocità esecutiva, più aumentano l'autostima, la sensazione di procedere bene, l'interesse e la motivazione allo studio. Inoltre, quando sarà meno preoccupato per l'aspetto esecutivo delle lettere, che ormai conosce e riproduce correttamente, potrà tranquillamente dedicarsi al controllo delle difficoltà ortografiche.

Un'attenzione particolare andrà rivolta, prima ancora che all'insegnamento della scrittura, ai criteri riguardanti la corretta impaginazione, anche questi troppo spesso dati per scontati.

L'alunno, per produrre un testo chiaro e leggibile, deve essere in grado di:

- mantenere distanze regolari dal margine destro, sinistro, superiore ed inferiore;
- rispettare un'adeguata larghezza di lettera, tra lettere e tra parole;
- allineare correttamente le lettere sul rigo di base evitando inceppamenti, oscillazioni, cadute;

## A.E.D.



- mantenere l'inclinazione delle lettere (che nelle nostre scuole è insegnata dritta) regolare;
- percepire, fin dall'inizio, la differenza tra le tre zone grafiche della scrittura: zona mediana (minuscole inferiori), zona superiore (maiuscole e minuscole alte con occhielli e aste che si sviluppano in alto), zona inferiore (minuscole con aste ed occhielli che si sviluppano in basso);
- riflettere e comprendere le regole gestuali che sono alla base della scrittura e i collegamenti tra le lettere.

L'apprendimento della scrittura procede attraverso una determinata sequenza di momenti: percezione visiva, consapevolezza, memorizzazione ed esecuzione pratica; ecco perché è necessario, in prima istanza, escludere difficoltà in ciascuna di queste fasi (un problema a livello percettivo o motorio, ad esempio) affinché l'apprendimento possa procedere senza intralci.

Quindi, nel corso del primo anno di scuola primaria, si ha l'acquisizione delle lettere che gli insegnanti propongono sulla base di un modello di scrittura adottato oggi nelle scuole ma che, in realtà, non agevola efficacemente l'apprendimento della scrittura, perché ancora troppo legato a esigenze di forma, di tipo estetico, a scapito della scorrevolezza e della velocità di esecuzione.

Gli alfabetieri (alfabeti su cartelloni murali in cui ogni lettera è presentata accanto alla parola e all'immagine di un animale o di un oggetto che inizia con quella lettera), in uso nel nostro paese, offrono un modello di scrittura statico, poco funzionale e soprattutto di difficile esecuzione per l'alunno.

Le singole lettere da imparare sono composte da trattini spezzati (es. le lettere "p" e "m" in tre parti; "n", "c" e "i" in due parti con stacco di penna) che obbligano l'alunno ad interrompere continuamente il tracciato e a rallentare il movimento.

A.E.D.



Alcune lettere presentano forme sorpassate, gonfie e complicate da inutili orpelli (si pensi alle lettere maiuscole H, Z, T).

Non solo, ma gli alfabetieri, pur essendo simili nella presentazione in ordine dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, script, corsivo maiuscolo e corsivo minuscolo) presentano notevoli differenze nell'esecuzione della forma di alcune lettere, col risultato di disorientare ancora di più insegnanti e alunni che non possiedono un modello unico al quale attenersi..

I vari eserciziari, sui quali l'alunno si cimenta a tracciare le singole lettere, non agevolano il movimento progressivo verso destra; si tratta di trattini spezzati che il bambino non percepisce come un filo grafico continuo ma tende a congiungere con la matita, interrompendo il tracciato.

Il modello calligrafico ancora oggi proposto era adeguato ai tempi in cui si usava il pennino intinto nell'inchiostro; tale strumento grafico garantiva, infatti, un tratto di estrema precisione ma non consentiva scorrevolezza e scioltezza.

Per quanto riguarda la presentazione dei quattro caratteri, è tendenza abbastanza comune degli insegnanti quella di seguire l'ordine illustrato nei libri e negli alfabetieri. Pertanto, all'insegnamento del corsivo (il solo carattere che è destinato ad evolversi e a personalizzarsi) è riservato, generalmente, il periodo finale dell'anno, senza che siano prese in considerazione le maggiori difficoltà grafomotorie che esso comporta rispetto allo stampatello maiuscolo al quale, invece, viene dedicato molto tempo.

Talvolta, ma erroneamente, gli insegnanti permettono all'alunno con difficoltà grafiche di continuare a scrivere in stampatello maiuscolo mentre il resto della classe è già approdata al corsivo. In questo modo, involontariamente, tendono a discriminarlo, a non farlo crescere, poiché è innegabile che la scrittura corsiva, più complessa e raffinata, sia considerata la vera scrittura "dei grandi".

**A.E.D.**



Per questi e per molti altri motivi è necessario rivedere il modello di corsivo utilizzato all'inizio dell'apprendimento della scrittura e in questa direzione hanno lavorato alcuni specialisti, attraverso studi compiuti nel campo della neurofisiologia del gesto grafico, della grafologia e della grafoterapia.